

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Wolfgang Amadé Mozart

IDOMENEO

DRAMMA PER MUSICA

IN TRE ATTI

Testo di Giovanni Battista Varesco

KV 366

Inizio della composizione: Salisburgo, autunno 1780

Prima esecuzione: Monaco di Baviera, 29 gennaio 1781

Revisione: Vienna, 1781-1786

Prima esecuzione della versione viennese: Vienna, 13. Marzo 1786

## ARGOMENTO

Idomeneo, re di Creta, uno de' più insigni eroi che diedero a Troia famosa l'ultimo sterminio, ritornando fastoso per mare al regno suo, fu non lungi dal porto di Sidone sorpreso da sì fiera tempesta, che, vinto dal timore, fece voto a Nettuno di sacrificargli il primo qualsisia uomo che sarà per incontrare al suo sbarco sul lido, qualora egli ottenga per sé e per la sua gente lo scampo dall'imminente naufragio. Idamante, suo figlio, al mal fondato avviso del naufragio del caro suo padre, corse inconsolabile al lido sperando forse di rilevarne colà migliori notizie, e fu per disavventura il primo che incontrò il genitore, che esaudito dal dio de' mari se n'andava solingo cercando la vittima a lui promessa.

La lunga assenza d'Idomeneo dalla patria, dove lasciò il figlio ancor bambino, fece che qui l'un l'altro non riconobbe se non dopo ben lungo ragionamento.

Era Idamante innamorato d'Ilia principessa, figlia di Priamo, re di Troia, la quale egli con provide disposizioni salvò da una orribile burasca allorché fu condotta prigioniera in Creta, e da questa era teneramente riamato.

La principessa Elettra, figlia d'Agamennone, re d'Argo, rifugiata in Creta per le funeste rivoluzioni della sua patria, era innamorata d'Idamante, ma da lui non corrisposta. I diversi affetti eccitati nel padre e nel figlio dal loro scoprimento, l'amor paterno d'Idomeneo, il suo dovere verso Nettuno, l'infelice situazione d'Idamante che ignora il suo destino, il reciproco amore de' due amanti amareggiato all'eccesso poiché Idomeneo fu costretto a svelare l'arcano ed a sciogliere il crudel voto, la gelosia e la disperazione d'Elettra, il tutto forma l'azione del presente drammatico componimento. Il rimanente si ricava dalla scena.

Si legga la tragedia francese che il poeta italiano in qualche parte imitò, riducendo il tragico a lieto fine.

La scena è in Sidone, capitale di Creta.

## MUTAZIONI DI SCENE

Nell'atto primo:

Galleria nel palazzo reale, corrispondente a diversi appartamenti destinati ad Ilia. Spiagge del mare ancora agitato, attorniate da dirupi. Rottami di navi sul lido.

Nell'atto secondo:

Appartamenti reali.

Il porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.

Nell'atto terzo:

Giardino reale.

Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo, di cui si vede da un lato il frontispicio.

Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno, con vastissimo atrio che lo circonda, a traverso del quale si scuopre in lontano la spiaggia del mare.

#### PERSONAGGI

IDOMENEO, re di Creta	Tenore		
IDAMANTE, suo figlio	Tenore		
ILIA, principessa troiana, figlia di Priamo		Soprano	
ELETTRA, principessa, figlia d'Agamemnone, re d'Argo			Soprano
ARBACE, confidente del re	Tenore		
GRAN SACERDOTE di Nettuno	Tenore		
LA VOCE	Basso		
COMPARSE e CORI			
di sacerdoti			
di troiani prigionieri			
d'uomini e donne cretesi			
di marinari argivi.			

#### Overture

Allegro

**ATTO PRIMO**

*Appartamenti d'Ilia nel palazzo reale. In fondo al prospetto una galleria.*

**SCENA I**

*ILIA sola.*

**Recitativo**

ILIA

Quando avran fine ormai  
l'aspre sventure mie?...

*Andantino*

Ilia infelice,  
di tempesta crudel misero avanzo,  
del genitor e de' germani priva,  
5 del barbaro nemico  
misto col sangue il sangue  
vittime generose,  
a qual sorte più rea  
ti riserbano i numi?...

*Allegro*

10 Pur vendicaste voi  
di Priamo e di Troia i danni e l'onte:  
però la flotta argiva, e Idomeneo  
pasto forse sarà d'orca vorace...  
Ma che mi giova, oh ciel! se al primo aspetto  
15 di quel prode Idamante,  
che all'onde mi rapì, l'odio deposi,  
e pria fu schiavo il cor che m'accorgessi  
d'essere prigioniera!

*Andante agitato*

Ah qual contrasto, oh dio! d'opposti affetti  
20 mi destate nel sen, odio ed amore!...  
Vendetta deggio a chi mi diè la vita,  
gratitudine a chi vita mi rende...

*Adagio*

Oh Ilia, oh genitor, oh prence, oh sorte!  
Oh vita sventurata, oh dolce morte!

*Allegro*

25 Ma che? M'ama Idamante?... Ah no, l'ingrato  
per Elettra sospira, e quell'Elettra,  
meschina principessa, esule d'Argo,  
d'Oreste alle sciagure a queste arene  
fuggitiva, raminga, è mia rivale.  
30 Quanti mi siete intorno  
carnefici spietati?... Orsù, sbranate,  
vendetta, gelosia, odio ed amore,

*Adagio*

sbranate, sì, quest'infelice core!

**N° 1 Aria**

Andante con moto

ILIA

35 Padre, germani, addio!  
Voi foste, io vi perdei.  
Grecia, cagion tu sei,  
e un greco adorerò?

40 D'ingrata al sangue mio  
so che la colpa avrei,  
ma quel semblante, oh dèi!  
odiare ancor non so.

**Recitativo**

ILIA

Ecco, Idamante, ahimè!  
sen vien. Misero core,  
tu palpiti e paventi.  
45 Deh cessate per poco, o miei tormenti!

**SCENA II***IDAMANTE, ILIA. Seguito d'Idamante.***Recitativo**

IDAMANTE

*(Al seguito.)*

Radunate i troiani, ite, e la corte  
sia pronta questo giorno a celebrar.

*(A Ilia.)*

50 Di dolce speme a un raggio  
scema il mio duol. Minerva, della Grecia  
protettrice, involò al furor dell'onde  
il padre mio. In mar di qui non lunge  
comparser le sue navi. Indaga, Arbace,  
il sito che a noi toglie  
l'augusto aspetto.

ILIA

*(Con ironia.)*

55 Non temer: difesa  
da Minerva è la Grecia, e tutta ormai  
scoppiò sovra i troian l'ira de' numi.

IDAMANTE

60 Del fato de' troian più non dolerti;  
farà il figlio per lor quanto farebbe  
il genitor e ogn'altro  
vincitor generoso. Ecco, abbian fine,  
principessa, i lor guai:  
rendo lor libertade, e ormai fra noi  
sol prigioniero fia, sol fia chi porte  
che tua beltà legò care ritorte.

ILIA

65 Signor, che ascolto? Non saziaro ancora  
 d'implacabili dèi l'odio, lo sdegno,  
 d'Ilio le gloriose  
 or diroccate mura, ah non più mura,  
 ma vasto e piano suol? A eterno pianto  
 70 dannate son le nostre egre pupille?

IDAMANTE

Venere noi punì, di noi trionfa.  
 Quanto il mio genitor, ahi rimembranza!  
 soffrì de' flutti in sen? Agamennone,  
 vittima in Argo alfin, a caro prezzo  
 75 comprò que' suoi trofei, e non contenta  
 di tante stragi ancor la dea nemica  
 che fe'? Il mio cor trafisse,  
 Ilià, co' tuoi bei lumi  
 più possenti de' suoi,  
 80 e in me vendica adesso i danni tuoi.

ILIA

Che dici?

IDAMANTE

Sì, di Citerea il figlio  
 incogniti tormenti  
 stillommi in petto; a te pianto e scompiglio  
 Marte portò, cercò vendetta Amore  
 85 in me de' mali tuoi, quei vaghi rai,  
 quei tuoi vezzi adoprò... Ma all'amor mio  
 d'ira e rossor tu avvampi?

ILIA

In questi accenti  
 mal soffro un temerario ardir. Deh pensa,  
 pensa, Idamante, oh dio!  
 90 il padre tuo qual è, qual era il mio.

**N° 2 Aria**

Adagio maestoso

IDAMANTE

Non ho colpa, e mi condanni,  
 idol mio, perché t'adoro.

Allegro con spirito

Colpa è vostra, o dèi tiranni,  
 e di pena afflitto io moro  
 95 d'un error che mio non è.

Se tu il brami, al tuo impero  
 aprirommi questo seno.  
 Ne' tuoi lumi il leggo, è vero,  
 ma mel dica il labro almeno,

Larghetto

Allegro

100 e non chiedo altra mercé.

**Recitativo**

ILIA

*(Vede condurre i prigionieri.)*  
 Ecco il misero resto de' troiani,  
 da nemico furor salvi.

IDAMANTE

Or quei ceppi  
 io romperò, vuo' consolarli adesso.  
 (Ahi! Perché tanto far non so a me stesso?)

**SCENA III**

*IDAMANTE, ILIA. Troiani prigionieri, uomini e donne cretesi.*

IDAMANTE

105 Scingete le catene,  
*(Si levano a' prigionieri le catene, li quali dimostrano gratitudine.)*  
 ed oggi il mondo,  
 o fedele Sidon suddita nostra,  
 vegga due gloriosi  
 popoli in dolce nodo avvinti e stretti  
 di perfetta amistà.  
 110 Elena armò la Grecia e l'Asia, ed ora  
 disarmò e riunisce ed Asia e Grecia  
 eroina novella,  
 principessa più amabile e più bella.

**N° 3 Coro**

Allegro con brio

TUTTI

115 Godiam la pace,  
 trionfi Amore:  
 ora ogni core  
 giubilerà.

DUE CRETESI

120 Grazie a chi estinse  
 face di guerra:  
 or sì la terra  
 riposo avrà.

TUTTI

125 Godiam la pace,  
 trionfi Amore:  
 ora ogni core  
 giubilerà.

DUE TROIANI

A voi dobbiamo,  
 pietosi numi,  
 e a quei bei lumi  
 la libertà.

TUTTI

130 Godiam la pace,  
trionfi Amore:  
ora ogni core  
giubilerà.

**SCENA IV***ELETTRA e detti.***Recitativo**

ELETTRA

*(Agitata da gelosia.)*

Prence, signor, tutta la Grecia oltraggi:  
135 tu proteggi il nemico.

IDAMANTE

Veder basti alla Grecia  
vinto il nemico. Opra di me più degna  
a mirar s'apparecchi, o principessa:  
vegga il vinto felice.  
*(Vede venire Arbace.)*

Arbace viene.

**SCENA V***ARBACE e detti. (Arbace è mesto.)*

IDAMANTE

*(Timoroso.)*

140 Ma quel pianto ch'annunzia?

ARBACE

Mio signore,

de' mali il più terribil...

IDAMANTE

*(Ansioso.)*

Più non vive  
il genitor?

ARBACE

Non vive: quel che Marte  
far non poté finor, fece Nettuno,  
l'inesorabil nume,  
145 e degl'eroi il più degno, ora il riseppi,  
presso a straniera sponda  
affogato morì.

IDAMANTE

Ilia, de' viventi  
eccoti il più meschin.  
Or sì dal cielo  
sodisfatta sarai...

Allegro assai

Barbaro fato!...  
150 Corrasì al lido... Ahimè! Son disperato!

*(Parte.)*

ILIA

Dell'Asia i danni ancora  
 troppo risento, e pur d'un grand'eroe  
 al nome, al caso, il cor parmi commosso,  
 e negargli i sospir, ah no, non posso.

*(Parte sospirando.)*

## SCENA VI

*ELETTRA sola.*

ELETTRA

155 Estinto è Idomeneo?... Tutto a' miei danni,  
 tutto congiura il ciel. Può a suo talento  
 Idamante disporre  
 d'un impero e del cor, e a me non resta  
 ombra di speme?...

Larghetto

A mio dispetto, ah! lassa!

160 vedrò, vedrà la Grecia a suo gran scorno  
 una schiava troiana di quel soglio  
 e del talamo a parte...

Allegro assai

Invano, Elettra,

ami l'ingrato... E soffre  
 una figlia d'un re, ch'ha re vassalli,  
 165 ch'una vil schiava aspiri al grand'acquisto?...  
 Oh sdegno, oh smanie, oh duol!... Più non resisto.

## N° 4 Aria

Allegro assai

ELETTRA

Tutte nel cor vi sento,  
 furie del crudo averno,  
 lunge a sì gran tormento  
 170 amor, mercé, pietà.

Chi mi rubò quel core,  
 quel che tradito ha il mio,  
 provin dal mio furore  
 vendetta e crudeltà.

*(Parte.)*

*Spiagge del mare ancora agitato, attorniate da dirupi. Rottami di navi sul lido.*



**SCENA VII****N° 5 Coro**

CORO VICINO

175 Pietà, numi, pietà!  
Aiuto, o giusti numi!  
A noi volgete i lumi...

CORO LONTANO

Pietà, numi, pietà!  
Il ciel, il mare, il vento  
180 ci opprimon di spavento...

CORO VICINO

Pietà, numi, pietà!  
In braccio a cruda morte  
ci spinge l'empia sorte...

CORO

Pietà, pietà, pietà!|Pietà, numi, pietà!

**SCENA VIII****Pantomima**

*Nettuno comparisce sul mare. Fa cenno a' venti di ritirarsi alle loro spelonche. Il mare a poco a poco si calma. Idomeneo, vedendo il dio del mare, implora la sua potenza. Nettuno riguardandolo con occhio torvo e minaccevole si tuffa nell'onde e sparisce.*

**Recitativo**

*IDOMENEO con seguito.*

IDOMENEO

*(Al suo seguito.)*

185 Eccoci salvi alfin. O voi, di Marte  
e di Nettuno all'ire,  
alle vittorie, ai stenti  
fidi seguaci miei,  
lasciatemi per poco  
190 qui solo respirar e al ciel natio  
confidar il passato affanno mio.

Andante

## SCENA IX

*(Il seguito si ritira ed IDOMENEO solo s'inoltra sul lido contemplando.)*

IDOMENEO

Tranquillo è il mar, aura soave spira  
di dolce calma, e le cerulee sponde  
il biondo dio indora. Ovunque io miro,  
195 tutto di pace in sen riposa e gode.  
Io sol, io sol su queste aride spiagge,  
d'affanno e da disagio estenuato,  
quella calma, o Nettuno, in me non provo  
che al tuo regno impetrai.  
200 In mezzo a flutti e scogli  
dall'ira tua sedotto, a te lo scampo  
dal naufragio chiedei, e in olocausto  
il primo de' mortali, che qui intorno  
infelice s'aggiri, all'are tue  
205 pien di terror promisi.

All'empio voto  
eccomi in salvo, sì, ma non in pace...  
Ma son pur quelle, oh dio! le care mura  
dove la prima io trassi aura vitale?...  
Lungi da sì gran tempo, ah con qual core  
210 ora vi rivedrò, se, appena in seno  
da voi accolto, un misero innocente  
dovrò svenar...

Oh voto insano, atroce!  
Giuramento crudel! Ah qual de' numi  
mi serba ancor in vita,  
215 o qual di voi mi porge almen aita?

## N° 6 Aria

Andantino sostenuto

IDOMENEO

Vedrommi intorno  
l'ombra dolente  
che notte e giorno:  
"sono innocente"  
220 m'accennerà.

Nel sen trafitto,  
nel corpo esangue  
il mio delitto,  
lo sparso sangue  
225 m'additerà.

Allegro di molto

Qual spavento!  
Qual dolore!  
Di tormento  
questo core  
230 quante volte  
morirà!

*(Vede un uomo che s'avvicina.)*

**Recitativo**

IDOMENEIO

Cieli! Che veggo? Ecco, la sventurata  
vittima, ahimè! s'appressa...

Ah qual dolore

mostra quel ciglio! Mi si gela il sangue...

235 Fremo d'orror... E vi fia grata, o numi,  
legittima vi sembra  
ostia umana innocente?...

E queste mani

le ministre saran?... Mani esecrande!

Barbari, ingiusti numi! Are nefande!

**SCENA X**

*IDAMANTE, IDOMENEIO in disparte.*

IDAMANTE

240 Spiagge romite e voi scoscese rupi,  
testimoni al mio duol siate e cortesi  
di questo vostro albergo  
a un agitato cor... Quanto spiegate  
di mia sorte il rigor, solinghi orrori!...

245 Vedo fra quegli avanzi  
di fracassate navi su quel lido  
sconosciuto guerrier... Voglio ascoltarlo,  
vuo' confortarlo e voglio  
in letizia cangiar quel suo cordoglio.  
*(S'appressa e parla a Idomeneo.)*

250 Sgombra, o guerrier, qual tu ti sia, il timore:  
eccoti pronto a tuo soccorso quello  
che in questo clima offrir tel può.

IDOMENEIO

(Più il guardo,

più mi strugge il dolor.)

*(A Idamante.)*

De' giorni miei

il resto a te dovrò. Tu quale avrai

255 premio da me?

IDAMANTE

Premio al mio cor sarà

l'esser pago d'averti  
sollevato, difeso; ah, troppo, amico,  
dalle miserie mie instrutto io fui  
a intenerirmi alle miserie altrui!

IDOMENEIO

260 (Qual voce, qual pietà il mio sen trafigge!)

*(A Idamante.)*

Misero tu? Che dici?... Ti son conte  
le tue sventure appien?

IDAMANTE

Dell'amor mio,  
 cielo! il più caro oggetto  
 di Cocito  
 l'onde varcò. Quel re sì chiaro in armi,  
 265 de' nemici il flagel, della sua corte  
 quell'idolo adorato,  
 il terror e l'amor dell'universo,  
 da iniqui dèi perseguitato, oppresso  
 – or vedi tu se giusto è il mio dolore –  
 270 dalla furia dell'onde...

IDOMENEO

*(Piange e sospira.)*

Oh fiero caso!

IDAMANTE

In quegli abissi spinto  
 giace l'eroe Idomeneo estinto.  
 Ma tu sospiri e piangi?  
 T'è noto Idomeneo?

IDOMENEO

Uom più di questo  
 275 deplorabil non v'è, non v'è chi plachi  
 il fato suo austero.

IDAMANTE

Che favelli?

Vive egli ancor?

*(Oh dèi! Torno a sperar.)**(A Idomeneo.)*

Ah dimmi, amico, dimmi:  
 dov'è? Dove quel dolce aspetto  
 280 vita mi renderà?

IDOMENEO

Ma d'onde nasce  
 questa che per lui nutri  
 tenerezza d'amor?

IDAMANTE

Potessi almeno  
 a lui stesso gl'affetti miei spiegare!  
 Quelle famose imprese, onde la Grecia  
 285 a quell'augusto nome  
 reverente s'inchina,  
 sproni furo al mio cor.  
 Là ne' campi troiani,  
 allor ch'egli cogliea lauri e trofei,  
 290 ah ch'io non potei di morte a scherno,  
 se testimonio fui del suo valore,  
 essere a parte ancor del grand'onore?

IDOMENEO

Nobile ardir! Oh vita  
 degna che il ciel coroni  
 295 di gloria e splendor!

*(Pur quel sembiante*

non m'è tutto stranier: un non so che  
 ravviso in quel...)

IDAMANTE

*(Pensoso il mesto sguardo*  
 in me egli fissa... E pur a quella voce,  
 a quel ciglio, a quel gesto uom mi rassembra  
 300 o in corte o in campo a me noto ed amico.)

IDOMENEO

Tu mediti.

IDAMANTE

Tu mi contempli e taci.

IDOMENEO

Perché quel tuo parlar sì mi conturba?

IDAMANTE

E qual mi sento anch'io  
 turbamento nell'alma?... Ah più non posso  
 305 il pianto ritener...  
 (*Piange.*)

IDOMENEO

Ma di': qual fonte  
 sgorga quel pianto? E quel sì acerbo duol  
 che per Idomeneo tanto t'affligge...

IDAMANTE

(*Con enfasi.*)  
 Ah ch'egli è il padre...

IDOMENEO

(*Interrompendolo impaziente.*)  
 (Oh dio!)  
 Parla: di chi è egli il padre?

IDAMANTE

(*Con voce fiacca.*)  
 È il padre mio.

Presto

IDOMENEO

310 (*Spietatissimi dèi!...*)

IDAMANTE

Meco compiangi  
 del padre mio il destin?...

IDOMENEO

(*Dolente.*)  
 Ah figlio!...

IDAMANTE

Allegro

(*Tutto giulivo.*)  
 Ah padre! Ah numi!  
 Dove son io?... Oh qual trasporto!... Soffri,  
 genitor adorato, che al tuo seno...

(*Vuole abbracciarlo.*)  
 315 e che un amplesso...

(*Il padre si ritira turbato.*)  
 Ahimè! Perché ti sdegni?...  
 Disperato mi fuggi?... Ah dove, ah dove?

IDOMENEO

Non mi seguir, tel vieto:  
 meglio per te saria il non avermi  
 veduto or qui.

Andante

Paventa il rivedermi.

(*Parte in fretta.*)

Andante

IDAMANTE

320 Ah qual gelido orror m'ingombra i sensi!...  
Lo vedo appena, il riconosco, e a' miei  
teneri accenti in un balen s'invola.  
Miserò! In che l'offesi, e come mai  
quel sdegno io meritai, quelle minacce?...  
325 Vuo' seguirlo e veder, oh sorte dura!  
qual mi sovrasti ancor più rea sventura.

## N° 7 Aria

Allegro

IDAMANTE

Il padre adorato  
ritrovo, e lo perdo:  
mi fugge sdegnato  
330 fremendo d'orror.

Morire credei  
di gioia e d'amore:  
or, barbari dèi!  
m'uccide il dolor.

*(Parte addolorato.)*

*Fine dell'atto primo.*

**INTERMEZZO**

*Il mare è tutto tranquillo. Sbarcano le truppe cretesi arrivate con Idomeneo. I guerrieri cantano il seguente coro in onore di Nettuno. Le donne cretesi accorrono ad abbracciare i loro felicemente arrivati e sfogano la vicendevole gioia con un ballo generale che termina col coro. Marcia guerriera durante lo sbarco.*

**N° 8 Marcia****N° 8a Ballo delle donne cretesi****N° 9 Coro**

Ciaccona

TUTTI

335            Nettuno s'onori,  
              quel nome risuoni,  
              quel nume s'adori,  
              sovrano del mar.  
340            Con danze e con suoni  
              convien festeggiar.

PARTE DEL CORO

              Da lunge ei mira  
              di Giove l'ira,  
              e in un baleno  
345            va all'Eghe in seno,  
              da regal sede  
              tosto provvede,  
              fa i generosi  
              destrier squammosi  
              ratto accoppiar.

PARTE DEL CORO

350            Dall'onde fuore  
              suonan sonore  
              tritoni araldi  
              robusti e baldi  
              buccine intorno.  
355            Già ride il giorno,  
              ché il gran tridente  
              il mar furente  
              seppe domar.  
360            Nettuno s'onori,  
              quel nome risuoni,  
              quel nume s'adori,  
              sovrano del mar.  
              Con danze e con suoni  
              convien festeggiar.

Allegretto

## PARTE DEL CORO

365 Su conca d'oro,  
regio decoro,  
spira Nettuno.  
Scherza Portuno  
ancor bambino  
370 col suo delfino,  
con Anfitrite.  
Or noi di Dite  
fe' trionfar.

375 Nereidi amabili,  
ninfe adorabili,  
che alla gran dea  
con Galatea  
corteggio fate,  
deh ringraziate  
380 per noi quei numi  
che i nostri lumi  
fero asciugar.

Primo tempo

## TUTTI

385 Nettuno s'onori,  
quel nome risuoni,  
quel nume s'adori,  
sovrano del mar.  
Con danze e con suoni  
convien festeggiar.

390 Or suonin le trombe:  
solenne ecatombe  
andiam preparar.

*Fine dell'intermezzo.*



**ATTO SECONDO***Appartamenti reali.***SCENA I***ILIA ed IDAMANTE.***N° 10b Scena con Rondò KV 490****Recitativo**

Allegro

ILIA

Non più. Tutto ascoltai, tutto compresi.  
D'Elettra e d'Idamante  
noti sono gli amori.

395 Al caro impegno omai mancar non déi:  
va', scordati di me, donati a lei.

Adagio

IDAMANTE

Ch'io mi scordi di te? Che a lei mi doni  
puoi consigliarmi? E puoi voler che in vita...

ILIA

Non congiurar, mia vita,  
400 contro la mia costanza. Il colpo atroce  
mi distrugge abbastanza.

Andante

IDAMANTE

Ah no, sarebbe il viver mio di morte  
assai peggior. Fosti il mio primo amore,  
e l'ultimo sarai.

Allegro assai

Venga la morte,  
405 intrepido l'attendo; ma ch'io possa  
struggermi ad altra face, ad altr'oggetto  
donar gl'affetti miei?

Andante

Come tentarlo? Ah di dolor morrei!

**Rondò**

Andante

IDAMANTE

Non temer, amato bene,  
410 per te sempre il cor sarà.  
Più non reggo a tante pene,  
l'alma mia mancando va.

Tu sospiri? Oh duol funesto!  
Pensa almen che istante è questo!  
415 Non mi posso, oh dio! spiegar.  
Stelle barbare! spietate!  
Perché mai tanto rigor?

Allegro moderato

Alme belle che vedete

420 le mie pene in tal momento,  
dite voi s'egual tormento  
può soffrir un fido cor.

*(Parte.)*

## SCENA II

*IDOMENEO, ILIA.*

### Recitativo

ILIA

Se mai pomposo apparse  
su l'argivo orizzonte il dio di Delo,  
eccolo in questo giorno, o sire, in cui  
425 l'augusta tua presenza i tuoi diletti  
sudditi torna in vita e lor pupille,  
che ti piansero estinto, or rasserena.

IDOMENEO

Principessa gentil, il bel sereno  
anche alle tue pupille ormai ritorni,  
430 il lungo duol d'ilegua.  
Di me, de' miei tesori,  
Ilia, disponi, e mia cura sarà  
dartene chiare prove  
dell'amicizia mia.

ILIA

435 Son certa, e un dubbio in me colpa saria.

### N° 11 Aria

*Andante ma sostenuto*

ILIA

Se il padre perdei,  
la patria, il riposo,

*(A Idomeneo.)*

tu padre mi sei,  
soggiorno amoroso  
440 è Creta per me.

Or più non rammento  
l'angosce, gl'affanni:  
or gioia e contento,  
445 compenso a' miei danni,  
il cielo mi diè.

*(Parte.)*

**SCENA III***IDOMENEO solo.***Recitativo**

In tempo dell'aria

IDOMENEO

Qual mi conturba i sensi  
equivoca favella?... Ne' suoi casi  
qual mostra a un tratto intempestiva gioia  
la frigia principessa?... Quei ch'esprime  
450 teneri sentimenti per il prence  
sarebber forse, ahimè!...  
sentimenti d'amor, gioia di speme?...  
Non m'inganno. Reciproco è l'amore.  
Tropo, Idamante, a scior quelle catene  
455 sollecito tu fosti... Ecco il delitto  
che in te punisce il ciel... Sì sì, a Nettuno  
il figlio, il padre ed Ilia  
tre vittime saran su l'ara istessa,  
da equal dolor afflitte,  
460 una dal ferro e due dal duol trafitte.

**N° 12b Aria**

Allegro maestoso

IDOMENEO

Fuor del mar ho un mar in seno,  
che del primo è più funesto,  
e Nettuno ancor in questo  
mai non cessa minacciar.  
465 Fiero nume! Dimmi almeno:  
se al naufragio è sì vicino  
il mio cor, qual rio destino  
or gli vieta il naufragar?

**Recitativo**

IDOMENEO

Frettolosa e giuliva  
470 Elettra vien. Andiamo.

**SCENA IV***(Parte.)*

ELETTRA

Chi mai del mio provò piacer più dolce!

**SCENA V***ELETTRA sola.*

Andante

ELETTRA

Parto, e l'unico oggetto  
ch'amo ed adoro, oh dèi!  
meco sen vien. Ah troppo,

475 troppo angusto è il mio cor a tanta gioia!

Lunge della rivale  
farò ben io con vezzi e con lusinghe  
che quel foco, che pria  
spegnere non potei,

480 a quei lumi s'estingua e avvampi ai miei.

**N° 13 Aria**

Andante

ELETTRA

Idol mio, se ritroso  
altra amante a me ti rende,  
non m'offende  
rigoroso,

485 più m'alletta austero Amor.

Scaccerà vicino ardore  
dal tuo sen l'ardor lontano:  
più la mano  
può d'Amore

490 s'è vicin l'amante cor.

*(S'ode da lontano armoniosa marcia.)***N° 14 Marcia**

ELETTRA

Odo da lunge armonioso suono  
che mi chiama all'imbarco. Orsù, si vada.*(Parte in fretta.)**(Si sente sempre più vicina la marcia a misura che si muta la scena.)*

*Porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.*

## SCENA VI

*ELETTRA, truppa d'argivi, di cretesi e di marinari.*

### Recitativo

ELETTRA

Sidonie sponde, o voi  
per me di pianto e duol, d'amor nemico  
495 crudo ricetto, or ch'astro più clemente  
a voi mi toglie, io vi perdono, e in pace  
al lieto partir mio  
alfin vi lascio e do l'estremo addio.

### N° 15 Coro

Andantino

CORO

Placido è il mar, andiamo:  
500 tutto ci rassicura.  
Felice avrem ventura:  
su su, partiamo or or.

ELETTRA

Soavi Zeffiri,  
505 soli spirate,  
del freddo Borea  
l'ira calmate,  
d'aura piacevole  
cortesi siate,  
510 se da voi spargesi  
per tutto amor.

CORO

Placido è il mar, andiamo:  
tutto ci rassicura.  
Felice avrem ventura:  
su su, partiamo or or.

Allegro

## SCENA VII

*IDOMENEO, IDAMANTE, ELETTRA. Seguito del re.*

### Recitativo

IDOMENEO

515 Vattene, prence.

IDAMANTE

Oh ciel!

IDOMENEO

Troppo t'arresti.

Parti, e non dubbia fama  
 di mille eroiche imprese il tuo ritorno  
 prevenga. Di regnare  
 se l'arte apprendere vuoi, ora incomincia  
 520 a renderti de' miseri il sostegno,  
 del padre e di te stesso ognor più degno.

**N° 16 Terzetto**

Andante

IDAMANTE

Pria di partir, oh dio!  
 soffri che un bacio imprima  
 sulla paterna man.

ELETTRA

525 Soffri che un grato addio  
 sul labro il cor esprima:  
 addio, degno sovrano!

IDOMENEO

*(A Elettra.)*

Vanne, sarai felice.  
 Figlio, tua sorte è questa.  
 530 Seconda i voti, o ciel!

ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO  
 Seconda i voti, o ciel!

ELETTRA

Quanto sperar mi lice!

IDAMANTE

Vado...

*(e il mio cor qui resta.)*

IDOMENEO

Addio.

IDAMANTE

Addio.

ELETTRA

Addio.

ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO

535 Addio.

IDAMANTE, IDOMENEO

*(Ognuno da sé.)**(Destin crudel!)*

IDAMANTE

*(Oh Ilia!)*

IDOMENEO

*(Oh figlio!)*

IDAMANTE

Oh padre! Oh partenza!

ELETTRA

Oh dèi! Che sarà?

ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO

Allegro con brio

540 Deh cessi il scompiglio;  
del ciel la clemenza  
sua man porgerà.

Più allegro

*(Vanno verso le navi.)**(Mentre vanno ad imbarcarsi sorge improvvisa tempesta. Il popolo canta il seguente coro.)***N° 17 Coro**

CORO

Qual nuovo terrore!  
Qual rauco mugito!  
De' numi il furore  
545 ha il mar infierito.  
Nettuno, mercé.

*(Incalza la tempesta, il mare si gonfia, il cielo tuona e lampeggia, e i frequenti fulmini incendiano le navi. Un mostro formidabile s'appresenta fuori dell'onde. Il popolo canta il seguente coro.)*

CORO

Qual odio, qual'ira  
Nettuno ci mostra!  
Se il cielo s'adira,  
550 qual colpa è la nostra?  
Il reo qual è?

**Recitativo**

IDOMENEO

Allegro

Eccoti in me, barbaro nume! il reo:  
io solo errai, me sol punisci, e cada  
sopra di me il tuo sdegno. La mia morte  
555 ti sazi alfin; ma se altra aver pretendi  
vittima al fallo mio, una innocente  
darti io non posso,

Adagio

e se pur tu la vuoi,

Primo tempo

ingiusto sei: pretenderla non puoi.

*(La tempesta continua. I cretesi spaventati fuggono e nel seguente coro col canto e con pantomime esprimono il loro terrore, ciò che tutto forma un'azione analoga e chiude l'atto col solito divertimento.)*

**N° 18 Coro**

Allegro assai

CORO

560           Corriamo, fuggiamo  
              quel mostro spietato.  
              Corriamo, fuggiamo,  
              ah preda già siamo!  
              Chi, perfido fato,  
              più crudo è di te?

*Fine dell'atto secondo.*



**ATTO TERZO***Giardino reale.***SCENA I***ILIA sola.***Recitativo**

ILIA

565 Solitudini amiche, aure amorose,  
piante fiorite e fiori vaghi, udite  
d'una infelice amante  
i lamenti che a voi lassa confido.  
Quanto il tacer presso al mio vincitore,  
570 quanto il finger ti costa, afflitto core!

**N° 19 Aria***Grazioso*

ILIA

Zeffiretti lusinghieri,  
deh volate al mio tesoro  
e gli dite ch'io l'adoro,  
che mi serbi il cor fedel.

575 E voi piante e fior sinceri  
che ora innaffia il pianto amaro,  
dite a lui che amor più raro  
mai vedeste sotto al ciel.

**Recitativo**

ILIA

Ei stesso vien... Oh dèi!... Mi spiego o taccio?...  
580 Resto... parto... o m'ascondo?...  
Ah resolver non posso, ah mi confondo!

**SCENA II***ILIA, IDAMANTE.***Recitativo**

IDAMANTE

Principessa, a' tuoi sguardi  
se offrirmi ardisco ancor, più non mi guida  
un temerario affetto: altro or non cerco  
585 che appagarti e morir.

ILIA  
Morir? Tu, prence?

IDAMANTE  
Più teco io resto, più di te m'accendo  
e s'aggrava mia colpa. A che il castigo  
più a lungo differir?

ILIA  
Ma qual cagione  
morte a cercar t'induce?

IDAMANTE  
Il genitore,  
590 pien di mania e furore,  
torvo mi guarda e fugge,  
e il motivo mi cela.  
Da tue catene avvinto, il tuo rigore  
a nuovi guai m'espone. Un fiero mostro  
595 fa da per tutto orrida strage. Or questo  
a combatter si vada  
e vincerlo si tenti,  
o finisca la morte i miei tormenti.

ILIA  
Calma, o prence, un trasporto sì funesto:  
600 rammenta che tu sei d'un grand'impero  
l'unica speme.

IDAMANTE  
Privo del tuo amore,  
privo, Ilia, di te, nulla mi cale.

ILIA  
Misera me!... Deh serba i giorni tuoi.

IDAMANTE  
Il mio fato crudel seguir degg'io.

ILIA  
605 Vivi... Ilia tel chiede.

IDAMANTE  
Oh dèi! Che ascolto?  
Principessa adorata!...

ILIA  
Il cor turbato  
a te mal custodi  
la debolezza mia:  
purtroppo amore e tema  
610 indivisi ho nel sen.

*Andante*

IDAMANTE  
Odo? O sol quel che brama  
finge l'udito, o pure il grand'ardore  
m'agita i sensi e il cor lusinga oppresso  
un dolce sogno?

ILIA  
Ah perché pria non arsi  
615 che scoprir la mia fiamma?

*Molto andante*

Mille io sento  
rimorsi all'alma! Il sacro mio dovere,  
la mia gloria, la patria, il sangue  
de' miei ancor fumante, oh quanto al core  
rimproverano il mio ribelle amore!...  
620 Ma alfin che fo? Già che in periglio estremo  
ti vedo, o caro, e trarti sola io posso,

odimi, io tel ridico:

Larghetto

t'amo, t'adoro, e se morir tu vuoi,  
pria che m'uccida il duol morir non puoi.

## N° 20b Duetto KV 489

Larghetto

ILIA

625 Spiegarti non poss'io  
quanto il mio cor t'adora,  
ma il cor tacendo ancora  
potrà spiegarlo appien.

IDAMANTE

630 Voci dell'idol mio,  
ah che in udirvi io sento  
d'insolito contento  
tutto inondarmi il sen.

ILIA

Vita dell'alma mia.

IDAMANTE

Delizia del mio cor.

ILIA

IDAMANTE

635 Non sa piacer che sia,  
non sa che sia diletto  
chi non provò nel petto  
sì fortunato amor.

## SCENA III

*IDOMENEO e detti.*

### Recitativo

IDOMENEO

(Cieli, che veggo!)

Risoluto

IDAMANTE

Dunque io me n'andrò!... Ma dove?...

640 Oh Ilia, oh genitor!

ILIA

*(Risoluta.)*

O seguirti o morir, mio ben, vogl'io.

IDAMANTE

Deh resta, o cara, e vivi in pace. Addio!

**N° 21 Quartetto**

Allegro

IDAMANTE

Andrò ramingo e solo,  
morte cercando altrove  
645 fin che la incontrerò.

ILIA

M'avrai compagna al duolo  
dove sarai, e dove  
tu moia io morirò.

IDAMANTE

Ah no...

IDOMENEO

Nettun spietato!  
650 Chi per pietà m'uccide?

ELETTRA

(Quando vendetta avrò?)

ILIA, IDAMANTE

*(A Idomeneo.)*

Serena il ciglio irato.

ILIA, IDAMANTE, IDOMENEO

Ah il cor mi si divide!

ILIA, ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO

Soffrir più non si può.

655 Peggio è di morte  
sì gran dolore:  
più fiera sorte,  
pena maggiore  
nissun provò!

IDAMANTE

660 Andrò ramingo e solo.

*(Idamante parte addolorato.)***SCENA IV**

ARBACE, IDOMENEO, ILIA, ELETTRA.

**Recitativo**

ARBACE

Sire, alla reggia tua immensa turba  
di popolo affollato ad alta voce  
parlarti chiede.

ILIA  
 (A qualche nuovo affanno  
 preparati, mio cor.)

IDOMENEO  
 (Perduto è il figlio.)

ARBACE  
 665 Del dio de' mari il sommo sacerdote  
 la guida.

IDOMENEO  
 (Ahi, troppo disperato è il caso!)  
 (*Ad Arbace.*)  
 Intesi, Arbace...

ELETTRA  
 (Qual nuovo disastro?)

ILIA  
 (Il popol sollevato...)

IDOMENEO  
 Or vado ad ascoltarla.  
 (*Parte confuso.*)

ELETTRA  
 670 Ti seguirò!  
 (*Parte.*)

ILIA  
 Voglio seguirti anch'io.  
 (*Parte.*)

## SCENA V

*ARBACE solo.*

### Recitativo

*Adagio*

ARBACE  
 Sventurata Sidon! In te quai miro  
 di morte, stragi e orror lugubri aspetti?  
 Ah Sidon più non sei,  
 sei la città del pianto, e questa reggia  
 675 quella del duol. Dunque è per noi dal cielo  
 sbandita ogni pietà?...  
 Chi sa?... Io spero ancora  
 che qualche nume amico  
 si plachi a tanto sangue: un nume solo  
 680 basta tutti a piegar... alla clemenza  
 il rigor cederà...

*Allegro*

ma ancor non scorgo  
 qual ci miri pietoso... Ah sordo è il cielo!  
 Ah Creta tutta io vedo  
 finir sua gloria sotto alte rovine!  
 685 No, sue miserie pria non avran fine.

**N° 22 Aria**

Andante

ARBACE

Se colà ne' fati è scritto,  
Creta, oh dèi! s'è rea, or cada.  
Paghi il fio del suo delitto;  
ma salvate il prence, il re.

690 Deh d'un sol vi plachi il sangue!  
Ecco il mio, se il mio v'aggrada,  
e il bel regno che già langue,  
giusti dèi! abbia mercé.

*(Parte.)*

*Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo di cui si vede da un lato il frontespizio.*

**SCENA VI**

*Arriva IDOMENEO accompagnato d'ARBACE e dal seguito reale. Il re scortato d'ARBACE si siede sopra il trono destinato alle pubbliche udienze. GRAN SACERDOTE e quantità di popolo.*

**N° 23 Recitativo**

Maestoso

Largo

Allegro

GRAN SACERDOTE

Volgi intorno lo sguardo, o sire, e vedi  
695 qual strage orrenda nel tuo nobil regno  
fa il crudo mostro. Ah mira  
allagate di sangue  
quelle pubbliche vie: ad ogni passo  
vedrai chi geme e l'alma  
700 gonfio d'atro velen dal corpo esala.  
Mille e mille in quell'ampio e sozzo ventre  
pria sepolti che morti  
perire io stesso vidi.  
Sempre di sangue lorde  
705 son quelle fauci e son sempre più ingorde.  
Da te solo dipende  
il ripiego, da morte trar tu puoi  
il resto del tuo popolo ch'esclama  
sbigottito e da te l'aiuto implora,  
710 e indugi ancor?... Al tempio, sire, al tempio!  
Qual è, dov'è la vittima?... A Nettuno  
rendi quello ch'è suo...

Andante

IDOMENEO

Non più... Sacro ministro  
e voi popoli, udite:

Adagio

715 la vittima è Idamante, e or or vedrete  
– ah numi! Con qual ciglio? –

Andante

svenar il genitor il proprio figlio.

*(Parte turbato.)*

## N° 24 Coro

Adagio

CORO

Oh voto tremendo!  
Spettacolo orrendo!  
720 Già regna la morte,  
d'abisso le porte  
spalanca crudel.

GRAN SACERDOTE

Oh cielo clemente!  
Il figlio è innocente,  
725 il voto è inumano:  
arresta la mano  
del padre fedel.

CORO

Oh voto tremendo!  
Spettacolo orrendo!  
730 Già regna la morte,  
d'abisso le porte  
spalanca crudel.

*(Partono tutti dolenti.)*

*Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno con vastissimo atrio che la circonda, a traverso del quale si scopre in lontano spiaggia di mare.*

## SCENA VII

*L'atrio e le gallerie del tempio sono ripiene d'una moltitudine di popolo, li sacerdoti preparano le cose appartenenti al sacrificio.*

## N° 25 Marcia

*Arriva IDOMENEO accompagnato da numeroso e fastoso seguito.*

## N° 26 Cavatina con coro

Adagio ma non troppo

IDOMENEO

Accogli, o re del mar, i nostri voti:  
placa lo sdegno tuo, il tuo rigor.

SACERDOTI

735 Accogli, o re del mar, i nostri voti:  
placa lo sdegno tuo, il tuo rigor.

IDOMENEO

Tornino a lor spelonche gl'Euri, i Noti,  
torni Zeffiro al mar, cessi il furor!  
Il pentimento e il cor de' tuoi devoti  
740 accetta e a noi concedi il tuo favor!

SACERDOTI

Accogli, o re del mar, i nostri voti:  
placa lo sdegno tuo, il tuo rigor.

Allegro vivace

CORO

*(Entro le scene.)*

Stupenda vittoria!  
Eterna è tua gloria:  
trionfa, o signor.

745

**Recitativo**

IDOMENEO

Qual risuona qui intorno  
applauso di vittoria?

**SCENA VIII***ARBACE* *frettoloso e detti.*

ARBACE

Sire, il prence,  
Idamante l'eroe, di morte in traccia  
disperato correndo  
750 il trionfo trovò. Sull'empio mostro  
scagliossi furibondo, il vinse e uccise.  
Eccoci salvi alfin.

IDOMENEO

Ahimè! Nettuno  
di nuovo sdegno acceso  
sarà contro di noi... Or or, Arbace,  
755 con tuo dolor vedrai  
che Idamante trovò quel che cercava,  
e di morte egli stesso  
il trionfo sarà.

ARBACE

*(Vede condurre Idamante.)*  
Che vedo?... Oh numi!

**SCENA IX**

*IDAMANTE* *in veste bianca con ghirlanda di fiori in capo, circondato da guardie  
e da sacerdoti. Moltitudine di mesto popolo e suddetti.*

**N° 27 Recitativo**

Largo

IDAMANTE

Padre, mio caro padre, ah dolce nome!  
760 Eccomi a' piedi tuoi: in questo estremo  
periodo fatal, su questa destra,  
che il varco al sangue tuo nelle mie vene  
aprir dovrà, gl'ultimi baci accetta.  
Ora comprendo che il tuo turbamento  
765 sdegno non era già, ma amor paterno.  
O mille volte e mille



fortunato Idamante,  
 se chi vita ti diè vita ti toglie,  
 e togliendola a te la rende al cielo,  
 770 e dal cielo la sua in cambio impetra,  
 ed impetra costante a' suoi la pace  
 e de' numi l'amor sacro e verace!

IDOMENEO

Oh figlio! Oh caro figlio!  
 Perdona: il crudo uffizio  
 775 in me scelta non è, pena è del fato.

Allegro assai

Barbaro, iniquo fato!... Ah no, non posso  
 contro un figlio innocente  
 alzar l'aspra bipenne... da ogni fibra  
 già sen fuggon le forze, e gl'occhi miei  
 780 torbida notte

Andantino

ingombra... Oh figlio!...

IDAMANTE

*(Languente, poi risoluto.)*

Oh padre!...

Ah non t'arresti inutile pietà,  
 né vana ti lusinghi  
 tenerezza d'amor.

Allegro risoluto

Deh vibra un colpo  
 che ambi tolga d'affanno.

IDOMENEO

Ah che natura

785 mel contrasta e ripugna.

IDAMANTE

Ceda natura al suo autor: di Giove  
 questo è l'alto voler.

Andante

Rammenta il tuo dover. Se un figlio perdi,  
 cento avrai numi amici. Figli tuoi  
 790 i tuoi popoli sono.  
 Ma se in mia vece brami  
 chi t'ubbidisca ed ami,  
 chi ti sia accanto e di tue cure il peso  
 teco ne porti, Ilia ti raccomando...

Largo

795 Deh un figlio tu esaudisci  
 che moribondo supplica e consiglia:  
 s'ella sposa non m'è, deh siati figlia.

**N° 27a Aria**

Allegro

IDAMANTE

No, la morte io non pavento,  
 se alla patria, al genitore  
 800 frutta, o numi, il vostro amore  
 e di pace il bel seren.

Larghetto

Agli Elisiandrò contento,  
 e riposo avrà quest'alma,  
 se in lasciare la mia salma  
 805 vita e pace avrà il mio ben.

**Recitativo**

Allegro

IDAMANTE

Ma che più tardi? Eccomi pronto, adempi  
il sacrificio, il voto.

IDOMENEO

Oh qual mi sento  
in ogni vena insolito vigor?...  
Or risoluto son... l'ultimo amplesso  
810 ricevi... e mori.

Largo

IDAMANTE

Oh padre!...

IDOMENEO

Oh figlio!...

IDAMANTE, IDOMENEO

Oh dio!...

IDAMANTE

(Oh Ilia... ahimè!...)

(A Idomeneo.)

Vivi felice.

IDAMANTE, IDOMENEO

Addio!

(Nell'atto di ferire sopravviene Ilia ed impedisce il colpo.)

Presto

**SCENA X***ILIA frettolosa, ELETTRA e detti.*

ILIA

(Corre a ritenere il braccio d'Idomeneo.)

Ferma, o sire, che fai?

IDOMENEO

La vittima io sveno  
che promisi a Nettuno.

Molto andante

IDAMANTE

Ilia, t'accheta...

GRAN SACERDOTE

(A Ilia.)

815 Deh non turbar il sacrificio...

ILIA

Invano

quella scure altro petto  
tenta ferir. Eccoti, sire, il mio:  
la vittima io son.

ELETTRA

(Oh qual contrasto!)

ILIA

*(A Idomeneo.)*

Innocente è Idamante, è figlio tuo,  
 820 e del regno è la speme.  
 Tiranni i dèi non son, fallaci siete  
 interpreti voi tutti  
 del divino voler. Vuol sgombra il cielo  
 de' nemici la Grecia, e non de' figli.  
 825 Benché innocente anch'io, benché ora amica,  
 di Priamo son figlia e frigia io nacqui,  
 per natura nemica al greco nome.  
 Orsù, mi svena.

*Andante maestoso*

IDAMANTE

Ah troppo,

Ilia, sei generosa!  
 830 Vittima sì preziosa il genitore  
 non promise a Nettun, me scelse il fato;

*Allegro*

la frigia in te ancor vive:  
 chi sa a qual fine il ciel ti serba in vita  
 e della Grecia in sen?...

ILIA

Invan m'alletti.

IDAMANTE

835 Invan morir presumi.

IDOMENEO

Ah ch'io son fuor di me. Soccorso, o numi!

*Andante*

ARBACE

Oh ciel! Che fia?... Mi scoppia il cor...

ELETTRA

(In petto

quai moti ardenti io sento  
 di rabbia e di furor!)

GRAN SACERDOTE

840 Sire, risolvi omai...

IDOMENEO

*(A Ilia.)*

Ma quella tu non sei...

ILIA

Sempre più grata è a' dèi  
 vittima volontaria.

*Allegretto*

IDAMANTE

Idolo mio!

Deh dammi del tuo amor l'ultimo pegno.

ILIA

845 Ecco il mio sangue.

IDAMANTE

Ah no, la gloria in pace

lasciami di morire  
per la mia patria.

ILIA

A me s'aspetta...

IDAMANTE

Oh dio!

ILIA

Gratitudine è in me.

IDAMANTE

In me è dover...

ILIA

...ma ti dispensa amore.

850 Nettun! Eccoti il mio.

*(Corre all'ara, vuole inginocchiarsi; Idamante la ritiene.)*

Allegro assai

IDAMANTE

O vivi e parti,

o insiem noi moriremo.

ILIA

No, sola io vuo' varcare il guado estremo.

A te, sacro ministro...

*(S'inginocchia avanti al Gran Sacerdote.)**(Nell'atto stesso che Ilia s'inginocchia s'ode gran strepito sotterraneo, la statua di Nettuno si scuote; il Gran Sacerdote si trova avanti l'ara in estasi. Tutti rimangono attoniti ed immobili per lo spavento. Una voce profonda e grave pronunzia la seguente sentenza del cielo.)***N° 28a La Voce**

Adagio

LA VOCE

Ha vinto Amore...

A Idomeneo perdona

855 il gran trascorso il ciel, ma non al re,  
a lui mancar non lice a sue promesse...  
Cessi esser re...

Io sia Idamante... ed Ilia

a lui sia sposa, e fia pago Nettuno,  
contento il ciel, premiata l'innocenza.860 La pace renderà di Creta al regno  
stabilito nel ciel nodo sì degno.**N° 29 Recitativo**

IDOMENEIO

Oh ciel pietoso!

IDAMANTE

Ilia...

ILIA  
Idamante, udisti?

ARBACE  
Oh gioia, oh amor, oh numi!

Allegro

ELETTRA  
Oh smania, oh furie!  
865 Oh disperata Elettra!  
Addio, amor, addio, speme! Ah il cor nel seno  
già m'ardono l'Eumenidi spietate.  
Misera, a che m'arresto?  
Sarò in queste contrade  
870 della gioia e trionfi  
spettatrice dolente?  
Vedrò Idamante alla rivale in braccio?...  
e dall'uno e dall'altra  
mostrarmi a dito?...

Allegro assai

In tempo  
Ah no, il germano Oreste  
875 ne' cupi abissi io vuo' seguir.

Andante

Ombra infelice!

Larghetto

Lo spirto mio accogli:

Recitativo

or or compagna  
m'avrai là nell'inferno  
a' sempiterni guai, al pianto eterno.

## N° 29a Aria

Allegro assai

ELETTRA

880 D'Oreste, d'Aiace  
ho in seno i tormenti;  
d'Aletto la face  
già morte mi dà.  
Squarciate mi il core,  
ceraste, serpenti,  
885 o un ferro il dolore  
in me finirà.

*(Parte infuriata.)*

## SCENA ultima

*IDOMENEO, IDAMANTE, ILIA, ARBACE. Seguito d'IDOMENEO, d'IDAMANTE e d'ILIA; popolo.*

**N° 30 Recitativo**

Adagio

IDOMENEIO

Popoli, a voi l'ultima legge impone  
 Idomeneo qual re. Pace v'annunzio.  
 Compiuto è il sacrificio e sciolto il voto.  
 890 Nettuno e tutti i numi a questo regno  
 amici son. Resta che al cenno loro  
 Idomeneo ora ubbidisca. Oh quanto,  
 o sommi dèi, quanto m'è grato il cenno!  
 Eccovi un re, un altro me stesso:  
 895 a Idamante mio figlio, al caro figlio  
 cedo il soglio di Creta e tutto insieme  
 il sovrano poter. I suoi comandi  
 rispettate, eseguite ubbidienti,  
 come i miei eseguite e rispettaste,  
 900 onde grato io vi son: questa è la legge.  
 Eccovi la real sposa. Mirate  
 in questa bella coppia un don del cielo  
 serbato a voi. Quanto a sperar vi lice!  
 Oh Creta fortunata! Oh me felice!

**N° 30a Aria**

Adagio

IDOMENEIO

905 Torna la pace al core,  
 torna lo spento ardore,  
 fiorisce in me l'età.

Allegretto

Tal la stagion di Flora  
 l'albero annoso infiora,  
 910 nuovo vigor gli dà.

*Segue l'incoronazione d'Idamante che s'eseguisce in pantomima, il coro che si canta durante l'incoronazione, ed il ballo.*

**N° 31 Coro**

Allegro vivace

CORO

Scenda Amor, scenda Imeneo  
 e Giunone ai regi sposi;  
 D'alma pace ormai li posi  
 la dea pronuba nel sen!

## BALLET KV 367

### N° 1 Chaconne

Allegro

*Annonce*

*Pas de deux de madame Hartig et monsieur Antoine*

*Pour le ballet*

*Pas seul de Madame Falgera*

*Pour le ballet*

Larghetto

*Annonce*

*Pas seul de Madame Hartig*

Allegro

*Annonce*

*Pas seul de Madame Hartig*

*Pour le ballet*

*Pas seul de Monsieur Le Grand*

### N° 2

*Pas seul de Monsieur Le Grand*

Largo

Allegretto

Più allegro

*Pour le ballet*

Più allegro

### N° 3 Passepied

*Annonce [Majeur]*

*Mineur*

*Majeur*

*Pas seul de mademoiselle Redwen*

*Majeur*

**N° 4 Gavotte**

**N° 5 Passacaille**

*Annonce*

*Pas seul de Monsieur Antoine*

*Pour le ballet*

*Pas de deux de Madame Falgera et Monsieur Le Grand*

*Pour le ballet*

*Fine del dramma.*